IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi eventi mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Anno XVIII. Plenilunio - Leva il sole ore 7.23, tramonta ore 5.5 — Trieste, Sabato 4 Febbraio 1899. — Oggi: S. Veronica. — Domani: S. Agata. — N. 6236

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Parlamento italiano. - L'annullamento di Turati e De Andreis. — Voto di fiducia al ministero. ROMA 3 (N). *Camera.* Il sottosegretario all'interno, risponde all'interrogazione di Bissolati sull'annullamento decretato dalla prefettura di Cremona del voto emesso a favore dell'amnistia dal Consiglio comunale di Pescarolo. Dichiara essere dovere dei consigli comunali di occuparsi soltanto del buon andamento delle amministrazioni, e di non esorbitare dalle loro attribuzioni.

Bissolati replica dicendo che i consiglieri comunali non perdono per il mandato loro deferito dagli elettori i diritti di liberi cittadini. Questi annullamenti sono vani e li deplora.

Si riprende la discussione della relazione sull'annullamento dei deputati condannati.

De Felice invia un saluto ai condannati dai tribunali militari, augurando che venga soddisfatto il voto del paese. Termina proponendo un ordine del giorno col quale non riconoscendosi le legalità dei tribunali militari e quindi delle loro sentenze, respinge le conclusioni della Giunta.

Berenini a nome dell'estrema sinistra svolge il seguente ordine del giorno: „La Camera, considerando incostituzionale la proclamazione dello stato d'assedio nel maggio scorso, illegale l'istituzione dei tribunali militari e illegali le ingiuste condanne inflitte dal tribunale militare di Milano a Turati e De Andreis, mantiene fermi nell'ufficio loro i deputati colleghi Turati e De Andreis e invita il governo ad ordinarne la scarcerazione immediata.“ Dimostra come la sentenza sia sindacabile. Si tratta di una questione giuridica; ma le questioni giuridiche non si risolvono con interpretazioni restrittive delle leggi positive. I fatti escludono che un reato sia stato commesso; e si offende il diritto sanzionando una ingiusta condanna. Dunque non per ragioni giuridiche ma politiche si vuole sanzionare la condanna. Confuta il relatore e il ministro difendenti la legittimità dello Stato d'assedio e dei Tribunali militari. Non comprende la riluttanza degli oppositori a pronunziare un voto per l'amnistia; e si augura che venga finalmente il giorno in cui un atto di giustizia possa provvedere alla pacificazione sociale *(approvazioni, congratulazioni all'Estrema sinistra).*

Pelloux, deve innanzitutto dichiarare di non avere affermato che la Camera non potesse, senza invadere le prerogative della Corona, trattare la questione dell'amnistia; disse solo che riteneva che la decadenza fosse già implicita nel pronunziato dei giudici, senza però entrare nella questione giuridica, che è stata in modo esauriente trattata dal guardasigilli e dal relatore. Si limiterà alla parte politica della questione. Rileva come l'oggetto principale che è stato posto dinanzi alla Camera sia stato complicato da un'altra questione, quella relativa alla petizione, riguardo la quale dichiara che il governo non ha nulla da opporre che si discuta al più presto possibile. Nella presente questione però farà egli pure come il relatore, non si lascerà guidare dal sentimento. Perciò deve subito dichiarare che non può accettare gli ordini del giorno che contengono l'invito formale al governo di proporre l'amnistia. In quanto agli altri, che parlano di fiducia che il governo manterrà i suoi impegni, egli si riferisce al passato, che dimostra come il governo non vi abbia mai mancato. Il ministero si riserva di proporre al momento opportuno un nuovo atto di clemenza, ma non può assolutamente accettare ciò che possa significare imposizione *(interruzioni, approvazioni).* Fa rilevare come un invito formale in questi sensi al governo, abbia carattere odioso *(commenti)* e possa anche mettere il governo in seri imbarazzi, in quanto alle sue conseguenze. Il ministero è responsabile delle proposte di grazia che fa alla corona; su lui ricade l'odiosità, quando non creda di consigliare il sovrano di far uso della sua prerogativa *(bene, bravo, interruzioni all'Estrema sinistra).* Se il ministero proponesse al sovrano l'amnistia in seguito al voto espresso dalla Camera, il valore di questo atto rimarrebbe diminuito *(commenti).* La Camera ha il diritto di sindacare la condotta del governo, ma non ha il diritto di eccitare il governo a fare proposte di amnistia *(interruzioni all'Estrema sinistra)*; non può quindi accettare ordini del giorno che escludono le conclusioni della Giunta e contengono in certo modo un rimprovero verso il governo.

Trova che l'on. Cocco Ortu si è mostrato alquanto ingiusto verso il governo, egli che ha dovuto partecipare, e gliene ha data lode, alla repressione dei disordini *(commenti).* A quegli oratori che hanno pronunciato severi giudizi sulle condanne dei Tribunali militari, osserva come in questa materia sia assai diverso il giudizio che si pronunzia quando si è al governo e quando si è all'opposizione *(benissimo).* Dichiara che il governo desidera in omaggio alle promesse contenute nel discorso della Corona, che non si protragga di troppo l'occasione di altri atti di clemenza, ma che il ministero dev'essere lasciato giudice del momento di consigliarli *(interruzioni all'Estrema sinistra).* Dichiara che dopo finita questa discussione, il governo presenterà alla Camera quei disegni di legge che crede necessari per una miglior tutela dell'ordine e per la difesa delle istituzioni *(bene, interruzioni all'Estrema sinistra).* Invita la Camera a votare l'ordine del giorno Riccio o quello Michelozzi. Darà al voto della Camera carattere di voto di fiducia *(approvazioni, commenti).*

Si fanno parecchie dichiarazioni di voto. Si ritirano quasi tutti gli ordini del giorno. Si annuncia che Michelozzi ritira il suo e si associa a quello di Riccio, che si voterà per appello nominale e per divisione.

Giolitti dichiara che intende che il governo rivendichi a sè l'iniziativa per l'amnistia; è convinto che il governo manterrà sollecitamente la promessa fatta nel discorso della Corona e vota a favore.

Bovio, intendendo che l'iniziativa per l'amnistia sia un diritto della Camera, voterà contro.

Sonnino è convinto che solo il ministero possa giudicare dell'opportunità d'un largo atto di clemenza; trova quindi non solo incostituzionale ma inopportuno un voto della Camera che acclamasse all'amnistia. Approva la politica interna del governo e prende atto dell'annuncio che presenterà sollecitamente i disegni di legge intesi a difendere le nostre libere istituzioni. Voterà a favore *(Commenti, approvazioni).*

Posta a partito la prima parte dell'ordine del giorno Riccio: „La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Governo...“

Viene approvata con 244 contro 65 voti, astenuto uno. Si mette a partito la seconda parte dell'ordine del giorno: „...approva le conclusioni della Giunta delle elezioni.“

Le conclusioni della Giunta sono: „Che la Camera prenda atto delle comunicazioni del ministro guardasigilli per gli effetti di legge.“

Si approva con 220 contro 50 voti, astenuto uno. Approvato nel suo complesso l'ordine del giorno Riccio, si dichiarano vacanti i collegi di Ravenna primo, e Milano quinto.

Dietro proposta di Mussi, accettata da Pelloux, si stabilisce di discutere domani le petizioni sull'amnistia.

ROMA 3 (N). Eccovi ulteriori particolari sulla odierna seduta della Camera. Fu attentamente ascoltato il discorso di Berenini. Parlò primo a nome della montagna. Ad un certo punto disse tra l'ilarità della Camera: Ormai i difensori delle istituzioni siamo noi; nessuno più di noi richiama tutti i giorni le classi dirigenti al rispetto dello Statuto e delle leggi. Quindi disse: Si sostiene sempre che il diritto di grazia appartenga soltanto alla Corona. Invece il re, alla sorella di don Albertario, che si era recata ad impetrare la grazia per il fratello, rispose di rivolgersi al Consiglio dei ministri; e il Consiglio dei ministri, si domanda Berenini, non è forse una emanazione della Camera? Quindi il re ha facoltizzato la Camera di discutere la grazia; e allora facciamolo! Il discorso di Berenini durò circa un'ora e mezzo. Dopo un breve discorso di Loiodice, la seduta fu sospesa. Ripresasi la discussione, parlò Pelloux molto ascoltato. La Camera era allora affollatissima. Anche le tribune erano zeppe. Premette che il ministero non intende di subire imposizioni sopra la concessione dell'amnistia *(bene).* Dall'estrema sinistra gli si grida: „E' la volontà del paese.“

De Felice: Siete voi che forzate noi.

Pelloux, continuando: Credo che il governo debba proporre l'amnistia alla Corona quando ne sia venuto il momento opportuno *(bravo).* Sarebbe odioso che il governo facesse altrimenti. Esso assumerebbe nel momento presente una grave responsabilità. Quando sarà venuto il momento, se il governo non farà il suo dovere, allora il Parlamento avrà il diritto di domandare spiegazioni *(commenti, rumori, grida).*

Voci dall'Estrema sinistra: Per noi, questo è il momento *(ilarità).*

Pelloux aggiunse che perdurando così si dimostra di voler troppo ed è invece il mezzo per non ottener nulla *(commenti, baccano).* Pelloux passa a scegliere l'ordine del giorno su cui si dovrà votare. Sceglie quelli di Riccio e Michelozzi, che sono di piena fiducia per il Governo e che approvano le conclusioni della Giunta. Pelloux invita i proponenti a fonderli. In questa votazione, dice Pelloux, il ministero pone la questione di fiducia, poichè da essa deve trarre la forza per mantenere la tranquillità e la sicurezza pubblica nel paese.

La maggioranza degli zanardelliani decise di votare contro in seguito all'appunto mosso da Pelloux a Cocco Ortu. Furono notevoli le dichiarazioni di Giolitti, favorevole perchè crede che verrà l'amnistia, e di Sonnino perchè approva la politica interna, esclusa la finanziaria. Quando si fa la votazione per appello nominale produce ilarità il fatto che ai nomi di Rudinì padre e Rudinì figlio, chiamati uno dopo l'altro, il primo grida *sì*, mentre il secondo con maggior forza urla: *no.* Della seduta odierna è degno di nota il fatto che tutti gli ordini del giorno per l'amnistia, meno naturalmente quelli dell'estrema Sinistra, esprimevano fiducia nel ministero e che nessuno fu presentato in senso contrario. Stupì poi che in fine di seduta Pelloux accettasse subito che si ponesse all'ordine del giorno di domani la discussione delle petizioni per l'amnistia.

ROMA 3 (N). L'*Opinione,* parlando del voto odierno, dice: Si volle affermare il concetto che non ispetta alla Camera di rivolgere inviti in materia di amnistia ma che al governo solo compete la scelta del momento. Nessun altro giornale della sera commenta il voto odierno.

Le nazionalità dell'Austria e la conferenza per la pace. PRAGA 3 (N). Le direzioni dei giornali czechi *Novo Selske Listy, Slavia* e *Narodni Listy* hanno mandato al governo russo una petizione collettiva, con la preghiera allo czar di adoperarsi perchè alla conferenza internazionale per la pace possano farsi rappresentare da speciali delegati tutte le nazionalità dell'Austria-Ungheria. La petizione è motivata col dire che la conferenza per la pace deve eliminare tutte le cause atte a destare in avvenire conflitti non solo nel campo internazionale ma pur in quello nazionale, specie in Austria-Ungheria dove il governo tedesco-magiaro non si cura delle altre nazionalità che vivono sotto lo scettro degli Absburgo. Dice che specie le popolazioni slave della monarchia dovrebbero ripromettersi molto dalla conferenza, qualora alla stessa, oltre ai delegati ufficiali dell'Austria-Ungheria, venissero invitati a parteciparvi delegati speciali delle varie nazionalità.

La data del congresso per la pace. VIENNA 3 (N). La data per la convocazione della conferenza per la pace viene protratta sempre di più. Da fonte ufficiosa si fa intravvedere che il congresso internazionale potrà radunarsi difficilmente prima della fine della prossima primavera. La Germania e la Francia hanno già dato risposte adesive, ma da altra parte si parla di certe difficoltà opposte dall'Italia per la questione dell'invito al papa ad intervenire al congresso, il quale invito verrebbe riguardato come un riconoscimento delle pretese temporaliste.

Il papa e la conferenza per il disarmo. ROMA 3 (N). L'*Osservatore Romano* pubblica un lungo articolo sulle polemiche fatte sull'intervento del papa alla conferenza sul disarmo. L'articolo è evidentemente inspirato. Dice che il Vaticano fu trattato dallo czar con speciale deferenza e se ne mostrò contento. Si dice autorizzato ancora a dichiarare che la diplomazia pontificia non fece mai nessun passo per essere invitata alla conferenza. Osserva poi che il papa, se invitato, rappresenterebbe un alto concetto umanitario.

Gli interrogatori alla Cassazione. PARIGI 3 (B). La sezione penale della Corte di cassazione interrogò oggi il generale Roget.

Mandano da Caienna alla *Presse* di Parigi, che il procuratore generale Darcore, al quale venne dato l'incarico di sottoporre ad esame Dreyfus, afferma, al suo ritorno dall'Isola del Diavolo, che Dreyfus dimostrò una intensa emozione, quando seppe della testimonianza del capitano Lebrun-Renault.

Egli sostenne che le sue parole vennero snaturate. Ricusò però (com'è noto) tanto di rispondere per iscritto, quanto di dettare al cancelliere le risposte al questionario che gli era stato presentato, aggiungendo che avrebbe parlato soltanto quando fosse a Parigi.

A queste informazioni della *Presse,* l'*Eclair* aggiunge che Dreyfus agisce così in seguito ai consigli mandatigli dai suoi avvocati, i quali vogliono potergli suggerire le risposte. „Il silenzio - esso dice - gli può ora essere utile, ma prova in ogni modo il suo imbarazzo.“

Le accuse di Beaurepaire - Una seduta commentata - In attesa della decisione - Nuove insinuazioni. PARIGI 3 (N). La *Havas* comunica: La commissione parlamentare alla revisione tenne nel pomeriggio una seduta che durò più di 5 ore ed alla quale intervennero anche il presidente dei ministri Dupuy ed il guardasigilli Lebret. Questi due ministri parlarono a lungo sulla questione di cui la commissione deve occuparsi.

Fu impossibile aver notizia dell'andamento della seduta e dei motivi che indussero i ministri a prendere la parola.

Il deputato Emanuele Arennes, dopo la seduta, tempestato da un diluvio di domande, dichiarò che il Governo calcola di aver domani il protocollo dell'inchiesta complementare sulle accuse di Beaurepaire e di poterlo quindi comunicare alla commissione parlamentare. Il deputato soggiunse che molto probabilmente si avrà ancor domani la decisione definitiva nella questione del progetto di legge relativo alle revisioni.

Fu molto commentato l'intervento dei due ministri alla seduta della commissione. Si afferma che questa si è decisa per una delle due seguenti maniere di risolvere la questione: o avviare un'istruttoria contro Beaurepaire per calunnie contro persone appartenenti alla magistratura, o citare dinanzi ai tribunali gli stessi magistrati accusati da Beaurepaire.

Per il caso che il Governo non si risolvesse a prendere un'iniziativa in questa questione, alcuni deputati sarebbero intenzionati di provocare una nuova discussione alla Camera.

Si assicura che ai membri della commissione alla revisione sono pervenute parecchie lettere minatorie.

PARIGI 3 (B). Quesnay de Beaurepaire nell'*Echo de Paris* afferma ora che Mazeau nella istruttoria da lui stesso diretta, prima di avviare la procedura revisionale, si era proposto di far apparire Dreyfus come innocente; quindi occorreva far apparire sospetta la deposizione del capitano Lebrun-Renault. A questo scopo si è fatto il tentativo di indurre a fare una falsa testimonianza uno dei soldati della guardia repubblicana, che scortarono Dreyfus al carcere dopo la degradazione. Il soldato però non si è lasciato corrompere.

Beaurepaire afferma inoltre che un documento segreto del *dossier,* trasmesso alla Corte di cassazione, l'indomani della presentazione era già stato comunicato all'agente ufficiale d'una delle grandi potenze che fanno parte della Triplice. Beaurepaire soggiunge essergli ciò stato narrato da due ufficiali i quali sono pronti a confermarlo.

Il parere di tre grafologi sul „bordereau“. PARIGI 3 (N). I periti grafologi prof. Mayer, Girg e Molinière, interrogati come testi dalla sezione penale della Corte di cassazione, comunicarono ad un giornalista di aver dichiarato nella loro deposizione che il *bordereau* è stato scritto da Esterhazy. A questo convincimento essi pervennero dopo attentissimo esame del *bordereau* originale. Essi sostennero essere assolutamente erronea la supposizione che il *bordereau* sia stato fabbricato con una scrittura decalcata.

La matassa ungherese. Prospettive migliorate. BUDAPEST 3 (N). Nell'odierna seduta il partito dell'indipendenza approvò l'operato dei suoi delegati, perchè dalla relazione da essi presentata risulta che le proposte dei fiduciari dell'opposizione offrono una giusta base per la continuazione delle trattative per l'accordo parlamentare. Siccome il partito ritiene indispensabile di illuminare l'opinione pubblica, così riguarda come necessaria la pubblicazione di tutto il carteggio delle trattative. La presidenza del *club* stabilirà l'epoca della pubblicazione.

Anche il partito popolare ha approvato la relazione dei delegati.

Il partito nazionale terrà seduta domani.

BUDAPEST 3 (N). Corre voce che in seguito al consiglio di Colomano de Szell l'opposizione abbia modificato e mitigato alquanto le proposte, che i delegati dei dissidenti del partito liberale presenteranno domani al governo, però non nella misura voluta da Szell.

Benchè l'opposizione non abbia accettato per intero le proposte di Szell, sarebbe inesatto il riguardare la sua risposta al governo come un *ultimatum.* I giornali di opposizione che oggi e domani riferiranno, le proposte della Sinistra, si asterranno anche questo per consiglio di Szell, da qualsiasi discussione; il barone Banffy dal canto suo si limiterà nella seduta di sabato del partito liberale a constatare le condizioni di fatto. Il partito liberale verrà convocato a seduta, affinchè esso non sia l'unico partito che non abbia ricevuto comunicazione ufficiale sull'andamento delle trattative.

Durante la sera si è sparsa nei clubs la voce che il ministro Fejerwary si è recato nel pomeriggio a Vienna. Il viaggio del barone Fejerwary a Vienna viene messo in relazione con le trattative per l'accordo parlamentare, supponendosi che il ministro abbia l'incarico di riferire al re sulla situazione. In certi circoli si ritiene che il viaggio del barone Fejerwary avrà un'importanza decisiva per la soluzione definitiva della questione.

Corre voce che il governo risponderà alle proposte dell'opposizione domenica.

BUDAPEST 3 (N). La *Budapester Correspondenz* comunica che il *club* parlamentare del partito liberale convocherà per giovedì prossimo un'adunanza plenaria, nella quale il barone Banffy riferirà sullo stadio attuale delle trattative per l'accordo con l'opposizione.

Una deliberazione del „club“ polacco. VIENNA 3 (N). Nell'odierna seduta del *club* polacco fu votata all'unanimità una risoluzione, la quale, richiamandosi ai ripetuti deliberati della Dieta galiziana e della maggioranza della Camera ed accentuando i riguardi all'interesse dello Stato, delle provincie e del popolo, ritiene indispensabile il rispetto della Costituzione e lo sviluppo normale della vita parlamentare.

La risoluzione accenna ai danni ed ai pericoli che possono derivare dall'arenamento del parlamentarismo ed esprime l'augurio che si possa presto ritornare al regime rigorosamente costituzionale. Enunciando l'opinione che le questioni nazionali che impediscono l'attività parlamentare dovrebbero venir risolte fra breve, senza ledere i diritti delle Diete provinciali, il *club* polacco dichiara di restare nell'attuale maggioranza e di voler appoggiare ogni azione del Governo diretta a promuovere la riconciliazione nazionale.

L'opposizione tedesca è concorde. VIENNA 3 (N). Il partito tedesco nazionale ha tenuto oggi una seduta in cui fu deciso all'unanimità di pubblicare un comunicato, nel quale è detto fra altro che il partito approva nelle sue linee fondamentali il proclama comune dei partiti tedeschi. Il comunicato dice inoltre che con il recente aggiornamento della Camera è ricominciato in Austria il regime illegale sulla base del paragrafo 14. A malgrado del ritorno all'assolutismo, i tedeschi senza perdersi di coraggio dovranno perseverare nell'opposizione, fino a che non sarà subentrato un definitivo cambiamento in meglio. Gli interessi nazionali del popolo tedesco richiedono che cessino tutte le discordie piccine e che tutti i partiti si uniscano nell'intento di tutelare i diritti nazionali e di promuovere il benes-

---

MIE D'AGHONNE 38

L'USURAIO DEI PEZZENTI

E la gelosia, questa face dell'inferno che si appicca ai fianchi di coloro che amano di un reale amore, la gelosia le faceva passare ore crudeli.

Ben presto s'intese incapace di sopportare più a lungo i crudeli tormenti dell'assenza; ella voleva rivedere Urbano.

— Il giogo del padrone, finiva ella col dire, è fatto perchè lo schiavo lo scuota. Ah! il signor Giorgio Hoberney mi manda qui come una collegiale che si mette in penitenza... ed io avrei paura della sua sferza?...

Veramente, di fronte a me, egli agisce come se fossi un oggetto qualunque che gli appartiene: mi ha condotta a Mesnil e mi ci lascia, nell'ombra e nel silenzio, come un mobile inutile che si getta in un angolo deserto di una dimora inabitata; si cura ben poco di quello che io posso fare, di quello che posso soffrire; peggio ancora, tutto ciò gli riesce indifferente!.. Il signore lavora a riconquistare un danaro che ha scioccamente perduto!.. Io lo infastidivo, mi allontana... per lui tutto è finito! E io sarei tanto sciocca, tanto vile, dovrei dire, per accettare una simile situazione, mentre l'anima mi chiama lungi da Mesnil?.. mai!..

Amo e sono amata... Tutto è qui adesso per me. Che cosa mi importano le altre cose che si possono incontrare nel corso di una esistenza che mi è indifferente!.. Amo e sono amata... ecco ciò che domina e dominerà la mia vita intera! Non commetterò una seconda volta l'errore di lasciar cadere la felicità ai miei piedi! povera felicità che si era spezzata come puro cristallo! no, la donna è nata per vivere di amore, io non mancherò più alla mia missione; sono stata punita troppo crudelmente per aver creduto che il danaro e la vanità soddisfatta potevano surrogare tutto ciò; adesso nulla potrebbe più separarmi da Urbano; domani mattina partirò per Parigi, voglio vederlo! sono sicura che il suo cuore mi aspetta con impazienza.

Ella se ne andò dunque a sorprendere il suo amico, che, vedendola arrivare, corse a lei e la circondò con le sue braccia, mentre la copriva di baci senza poter trovare una parola da dire, una frase per ringraziarla di essere venuta.

— Resto con te fino a questa sera - disse ella infine - non partirò che con l'ultimo treno. Oh! quanto tempo è che non ti avevo veduto! Lo vedi, continuò ella - non appena il giovane l'ebbe sbarazzata del cappello e del velo con l'aiuto del quale aveva fino allora tenuto nascosto il suo grazioso viso; - lo vedi Urbano, io non posso restare a lungo lontana da te come per il passato. Come mai ho potuto farlo? mormorava ella abbassando la fronte, come se non avesse più il diritto di continuare a portare la testa alta, in faccia agli amari rimproveri che ella rivolgeva a se stessa.

— Non è a me che devi domandarlo! rispose Urbano, togliendo alla sua amica il mantello che le copriva ancora le spalle.

E queste parole furono accompagnate da un così triste e profondo sospiro, che Lorenza non trovò altro mezzo di consolare il suo amico che di appoggiare la sua bella testa sul petto di lui e di dirgli:

— Non parliamo più del passato; ora siamo insieme; dimentichiamo tutto... te ne prego!!

E infatti, ben presto sembrò che non si ricordassero più di nulla; erano a tavola, l'uno in faccia all'altro, e mangiando con la punta dei denti, sorridendosi continuamente, con lo sguardo fisso nello sguardo amico, essi dimenticavano non solo le ore del passato, ma ancora quelle del presente insieme a tutto ciò che non si riferiva a loro.

— Sai - disse Lorenza - ritornerò spesso, come ho fatto oggi, sempre di nascosto e sola, affinchè nessuno possa sospettare che io lascio la mia prigione del Mesnil; ma se non ti trovassi a casa, che farei, Dio mio! per ritrovarti? Pensa che potresti essere uscito, potresti essere anche in viaggio!... Chi sa dove potrei ritrovarti?

— Mai! mai! - riprendeva Urbano - poichè so che tu devi venire, ti giuro che passerò la mia vita ad aspettarti qui.

— Ma se tuttavia uscissi, chiamato fuori da un affare qualunque - insisteva la giovane - dimmi, che farei?

— Oh! mia adorata Lorenza, non metterò mai i piedi fuori, senza lasciarti qui in una busta, l'indicazione dell'itinerario che devo seguire per andare e per venire; come pure ti dirò il luogo dove sono andato, e tu potrai mandarmi subito a chiamare dal mio domestico.

— Va bene - fece ella, rassicurata a metà; era in un momento di cattiva gelosia che aveva fatto tutte queste domande al giovane; ella era giunta a dire fra sè: Mentre io sono assente, che cosa può fare? Come può impiegare il suo tempo? Quali possono essere le sue distrazioni?

Giunta la sera, al momento di lasciarsi, Lorenza si sentì presa da una tristezza mortale; doveva sacrificare tutte le sue gioie, la sua intera felicità al marito, a quell'uomo contro il quale era tanto più indignata, in quanto che la sua posizione di fronte a lui le imponeva maggiori privazioni: per un momento fu così triste che Urbano le disse:

— Resta, tesoro mio adorato: resta, te ne prego!

(Continua)

sere del popolo. Il partito tedesco nazionale si dichiara infine pronto ad appoggiare ogni azione diretta a favorire gli interessi nazionali.

VIENNA 3 (N). I capi dei partiti tedeschi della Sinistra si sono radunati questa sera alla Camera ad una conferenza che durò due ore. Nella stessa fu approvato definitivamente l'abbozzo del proclama comune elaborato da un comitato speciale. La pubblicazione del manifesto, che è abbastanza lungo, seguirà domenica prossima.

Gli screzi fra i clericali tirolesi. INNSBRUCK 3 (N). In vista degli screzi che vanno sempre più accentuandosi nel campo clericale, il principe vescovo di Bressanone ha pubblicato una circolare al clero tirolese, ammonendolo vivamente ad adoperarsi per il mantenimento della pace. La circolare afferma la competenza del vescovo in questioni religiose e contiene istruzioni precise per il contegno del clero.

Udienza. VIENNA 3 (B). L'imperatore ricevette oggi in udienza il barone de Aehrenthal, nominato testè consigliere intimo. Questi è designato a succedere al principe Liechtenstein nel posto di ambasciatore a.-u. a Pietroburgo.

Le agitazioni dei Napoleonidi. - L'articolo d'un giornale russo. - Il figlio del „Principe Rosso". PIETROBURGO 3 (N). Lo *Sviet*, commentando le informazioni mandate da qui all'*Indipendance Belge* di Brusselles, riguardo ad un possibile e non lontano cambiamento di regime in Francia, osserva che le informazioni del giornale belga sono tutt'altro che supposizioni cervellotiche e anzi rispecchiano la convinzione di alti circoli politici e diplomatici. Dice che la causa dei Napoleonidi si è molto avvantaggiata in questi ultimi tempi, mentre quella degli Orlèans ha perduto e va perdendo continuamente terreno. L'affare Dreyfus, che da due anni agita in ogni senso la Francia - continua lo *Sviet* - ha cessato da lungo tempo d'essere una questione prettamente giuridica. Essa non poteva non invadere il campo politico ed appassionare tutti i numerosi partiti militanti. Apparentemente ora la repubblica francese non corre pericolo, però il temperamento francese mutabile è sempre un coefficente, di cui, date certe eventualità, non si può a meno di tener conto. La tradizione napoleonica è sempre viva nel cuore di ogni francese. Non si deve credere però quanto afferma l'*Indipendance Belge* che i Napoleonidi cospirino all'ombra per rovesciare il ministero Dupuy; ma è però esatto che essi dirigono con successo la campagna per la revisione della Costituzione che aprirebbe le porte ad una monarchia democratica a cui i repubblicani moderati non tarderebbero a fare buon viso.

Il principe Vittorio Napoleone, figlio dello storico „principe rosso" Girolamo, non gode le stesse simpatie come suo fratello Luigi, che occupa con onore un eminente posto nel nostro esercito ed è tenuto in grande considerazione alla Corte, dove gode anche la personale amicizia dello czar.

Se, come era corsa voce, il principe Vittorio rinunziasse in favore di suo fratello, i suoi diritti di pretendente al trono di Francia, la causa bonapartista potrebbe entrare improvvisamente in una fase forse decisiva.

Le voci propalate dai giornali esteri che la Russia appoggia di sottomano i bonapartisti sono infondate. La Russia ufficiale, per ragione di varia natura e facilmente spiegabili, resta completamente estranea all'agitazione monarchica in Francia. Se però, conclude, lo *Sviet*, per la forza degli avvenimenti o per una di quelle sorprese di cui è piena la storia di Francia, vi succedesse una ristaurazione monarchica nulla induce a supporre che la Russia non sarebbe la prima ad accogliere con simpatia l'avvento al trono d'un Napoleonide.

La questione di Samoa. COLONIA 3 (N). La *Kölnische Zeitung* assicura, sulla base di un telegramma del *New York Herald* da Washington, che a proposito della questione di Samoa nei circoli del governo americano si sarebbe disposti ad accettare una modificazione della convenzione di Berlino dell'anno 1889. Si crede che la Germania prenderà l'iniziativa per la proposta che le isole di Samoa vengano divise fra le potenze segnatarie della convenzione, che sono precisamente la Germania, l'Inghilterra e l'America.

Le riforme tributarie in Italia. ROMA 3 (N). Il ministro Carcano ha dichiarato alla Commissione dei Quindici, che non può accettare nessuno dei controprogetti di Saporito, Salandra e Massimini.

La situazione nel Tigrè. ROMA 3 (N). L'*Italia militare* dice che nel Tigrè regna tranquillità perfetta. Molti paesi hanno ripreso i lavori dei campi ed i mercati di Adua e Axum hanno ripreso l'antica attività. Maconnen destituì parecchi capi, nominandone altri di fiducia del negus. La lettera di risposta di re Umberto al negus sarà consegnata a Maconnen.

Ricreatori antipatriottici. ROMA 3 (N). La *Tribuna* pubblica una lettera di un sacerdote, costretto a conservare l'anonimo, la quale richiama l'attenzione del Governo sui ricreatori clericali militari, dicendo che colà si fanno assistere i soldati a rappresentazioni antipatriottiche.

L'avvicinamento franco-italiano. ROMA 3 (N). L'idea del banchetto a Luzzatti venne abbandonata per non dare al fatto troppa importanza, come pure si è abbandonata l'idea del banchetto a Barrère.

Secondo la *Corrispondenza politica* Barrère avrebbe fatto capire a Pelloux l'opportunità che il principe di Napoli si recasse a Parigi all'inaugurazione dell'Esposizione. Pelloux avrebbe risposto che di tale questione il Governo lascia arbitra la Corona.

Truppe americane per le Filippine. NUOVA YORK 3 (B). La nave trasporto *Shermann* è partita per Manilla per la via di Suez. Essa ha a bordo tre reggimenti di fanteria regolare e due battaglioni del reggimento N. 17.

Ministro serbo dimissionario. BELGRADO 3 (B). Il ministro dei lavori pubblici generale Atanakovic si è dimesso per ragioni di salute. Al suo posto fu nominato il direttore delle ferrovie Stojanowic.

Arciduchessa ammalata. VIENNA 3 (B). L'imperatore visitò nel pomeriggio l'arciduchessa Maria Immacolata che da qualche tempo è sofferente.

Per i funerali della principessa di Bulgaria. PARIGI 3 (B). La repubblica francese sarà rappresentata ai funerali della principessa Maria Luisa di Bulgaria dal capitano di fregata Moreau. L'agente diplomatico francese a Sofia, visconte di Petitville, il quale presentemente si trova a Parigi, farà ritorno al suo posto, per assistere anche lui ai funerali.

SOFIA 3 (B). E' giunto qui stamane il principe Filippo di Sassonia-Coburgo col figlio Leopoldo.

SOFIA 3 (N). La salma della principessa Maria Luisa verrà collocata domani su d'un catafalco ed al pubblico verrà permesso l'accesso al palazzo. Il principe, benchè profondamente scosso dalla sventura toccatagli, ha ricevuto il corpo diplomatico, che gli espresse le condoglianze. Il sultano inviò un rappresentante speciale con uno scritto autografo. Il re di Rumenia si farà rappresentare ai funerali da un inviato speciale. Per posdomani si attende l'arrivo dei genitori della principessa estinta. Anche la madre del principe Ferdinando, principessa Clementina, verrebbe attesa per domani. Si crede però che, essendo troppo avanzata in età, non potrà esporsi alle fatiche di un lungo viaggio nell'inverno. Per i funerali, che si faranno mercoledì, è annunciato l'arrivo di molti principi. In attesa che sia costruito l'apposito mausoleo, la salma della principessa verrà tumulata provvisoriamente nella cattedrale cattolica di San Luigi a Filippopoli.

CETTIGNE 2 (N). Causa il lutto che ha colpito la Corte bulgara, il viaggio del principe Nicola a Sofia, ch'era stato progettato per il marzo p. v., fu rimandato ad altra epoca.

Decesso. BRUNA 3 (B). E' morto il deputato al consiglio dell'impero dott. Promber.

Bufere di neve. Vittime. BELGRADO 3 (N). Da numerosi distretti montani giungono notizie di grandi bufere di neve che hanno prodotto gravi danni. Si contano pure parecchie vittime umane.

Sinistri ferroviarii. — Feriti. — VENEZIA 3 (N). Al bivio detto del Tirolo, fra le stazioni di Verona e Porta Vescovo, è avvenuto stanotte uno scontro fra un treno merci e un treno passeggeri. I danni sono considerevoli. Un guardafreni è rimasto gravemente ferito e si dispera di salvarlo. La linea è interrotta.

PARIGI 3 (B). Stamane nella stazione di Courcelles della ferrovia di circonvallazione avvenne un deragliamento causato da una falsa posizione degli scambi. Un passeggero rimase ferito gravemente, 12 leggermente.

Il panico presso la Cassa di risparmio galiziana, aumenta. — LEOPOLI 3 (N). Continua l'affluenza agli sportelli della Cassa di risparmio; oggi anzi la ressa fu ancora maggiore che nei giorni scorsi. Tanta era la calca nel vestibolo e nei locali d'accesso alla cassa, che alcune persone corsero serio pericolo di rimanere schiacciate.

Nel pigia pigia alcuni ebbero gli abiti lacerati. La polizia ed i pompieri ebbero un gran da fare per scongiurare delle disgrazie. Nella via c'era pure una gran folla di curiosi che impediva affatto l'accesso al palazzo della Cassa di risparmio.

I capitali dei quali è stato preavvisato il ritiro fino da lunedì raggiungono la somma di 4 milioni. Parecchi commercianti ed industriali, che dovevano pagare cambiali scadute al primo del mese e che non poterono farsi liquidare in tempo i loro crediti dalla Cassa di risparmio, dovettero sospendere i pagamenti. Tutto ciò concorre ad accrescere il panico nella polazione. Tanto più che le Banche si rifiutano di accordare assegni su libretti della Cassa di risparmio.

LEOPOLI 3 (B). Il commissario governativo addetto alla Cassa di risparmio pubblica un comunicato, in cui è detto che i crediti della Cassa verso i proprietari di sorgenti di nafta Wolezki, Ordrywolski e Szepanowski sono stati assicurati con ipoteche mediante atto notarile, fino all'ammontare massimo di 5 milioni. Il comunicato assicura che i depositi presso la Cassa non corrono nessun pericolo.

Manca ferro greggio. COLONIA 3 (N). La *Kölnische Zeitung* comunica che sui mercati tedeschi di ferro greggio regnano condizioni affatto insolite. Dappertutto ci sarebbe grandissima mancanza di materiale. Nei distretti del Reno e della Vestfalia le provviste del ferro greggio furono tutte esaurite.

Il tragico caso fra studenti a Praga — La condanna dell'uccisore. PRAGA 3 (B). Lo studente tedesco Bieberle, che, come si ricorderà, aveva ferito mortalmente con una revolverata lo studente czeco Linhardt, venne condannato per delitto contro la sicurezza della vita a tre mesi d'arresto rigoroso, nonchè alle spese. Il Bieberle fu trattenuto in carcere; il suo avvocato interpose ricorso.

Banca a.-u. VIENNA 3 (N). L'assemblea generale della Banca a. u. approvò senza discussione la relazione del Consiglio generale sulla gestione nel 1898; approvò inoltre il resoconto dei revisori, nonchè la proposta del Consiglio generale relativa alla convenzione coi due governi per l'ulteriore proroga dell'attuale privilegio della Banca fino al più tardi al 31 dicembre 1899. Non verrà cambiato per intanto il saggio d'interesse della Banca.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Sigismondo Sigon, dal sig. Vittorio de Neymon, corone 10.

Per non aver potuto intervenire al veglione pro Lega: da un servolano corone 2, dal sig. Giovanni Demarchi, corone 4, da un terrestre e da un marittimo, cor. 4; per una canzone male interpretata, dal sig. Pietro P., nella trattoria G. Haipel, corone 3.60; per una mandolinata nel compleanno della piccola Gina, corone 2; alcuni giovanotti all'osteria al „Circolo", corone 1; per una cantata dello sposo, corone 1.60; dal club Cica del venerdì, corone 1.20.

Alla Direzione centrale, sezione adriatica, pervennero le seguenti elargizioni di fine d'anno:

Da *Trieste*: da Osvaldo Zambon cor. 1, Riccardo Cumin cor. 2; *Scodovacca*: Giuseppe Chiozza cor. 20; *Gorizia*: Comune di Gorizia cor. 100; *Parenzo*: dott. Matteo comm. Campitelli cor. 10; elargizioni varie: da *Cervignano*: G. e S. rallegrandosi della guarigione dell'esimio dott. Quargnali cor. 4; da *Lussingrande*: Incasso nell'occasione dell'inaugurazione del gruppo e della festa di S. Silvestro corone 38.86.

— L'elargizione di cor. 2, registrata ierlaltro era del sig. Giulio e non Giuseppe Grattoni.

Al consolato generale d'Italia. Quest'oggi arriverà nella città nostra il conte Caccia Dominioni per assumere le funzioni di I.o vice-console presso il R. consolato generale d'Italia.

Il conte Caccia Dominioni, che appartiene a distinta famiglia lombarda e viene tra noi preceduto da fama di ottimo funzionario e di perfetto gentiluomo, ha per moglie una marchesa Cusani-Confalonieri, sorella del consigliere all'ambasciata d'Italia a Vienna.

Con il conte Caccia Dominioni arriverà pure il nuovo applicato consolare, che è il marchese Centurione di Genova.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto cav. C. V. Rupnik, dal signor Giuseppe Motka e consorte, corone 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— All'Ospedale infantile pervennero, dal sig. Edmondo Fabriotti, per onorare la memoria del compianto cav. C. V. Rupnik, corone 20.

Alla Filarmonica. L'ultimo festino di ballo, quello che prelude alla gran festa annuale, è riuscito iersera splendidamente, in modo da oscurare tutti quelli che l'avevano preceduto. La più gaia e vivace animazione regnò continuamente nella magnifica sala, affollata da uno sciame gentile di signore e signorine, in elegantissime *toilettes*. Molto numeroso anche l'elemento maschile e per conseguenza animatissime le danze. Alla quadriglia parteciparono circa 70 coppie.

La festa fu preceduta da un riuscitissimo concertino orchestrale.

Balli sociali. Il ballo dei tappezzieri all'Armonia avrà luogo non stasera, come potrebbe apparire dall'annuncio pubblicato ieri, ma sabato prossimo 11 corr., alle 10 pomeridiane.

★ La neocostituita „Unione Muzio Tommasini", darà un ballo mascherato con tombola umoristica lunedì 6 corr. alle 9 pom. nei locali del „Restaurant al Giardinetto."

★ Il „Circolo triestino dilettanti drammatici" darà, sabato 11 corr. dalle 9 pom. alle 2 ant., un festino di ballo con giuoco di tombola e regali a sorpresa, nella sala Mally in via del Torrente.

★ Il „Circolo Brillante" darà per i suoi soci un trattenimento di danza domani sera alle 8, nel salone del Caffè al Giardino pubblico.

Congressi sociali. Domani, alle 11 ant., nella sala di chimica dell'Accademia di commercio e nautica avrà luogo il congresso generale ordinario della Società adriatica di scienze naturali. Nell'ordine del giorno, fra gli altri punti, stanno le nomine dei revisori al bilancio e l'elezione della Direzione.

Il servizio telegrafico per le Filippine. I telegrammi in linguaggio segreto dalle isole Filippine non sono ammessi; per la stessa destinazione sono ammessi, ma con riserva di censura al luogo di destino.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Key West annunzia che il piroscafo a.-u. *Urania*, in viaggio da Nuova Orléans per Trieste, si è investito in prossimità di quell'isolotto.

Posta per la i. r. marina da guerra. La posta-lettere per la i. r. nave da guerra *Imperatrice Elisabetta* verrà spedita a Hongkong nei giorni 7, 11, 18 e 25 corr. alle 8.25 ant.

Movimento nel porto Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Bohemia" da Costantinopoli e Brindisi con 18 passeggeri, „Metcovich" dalla Dalmazia e Metcovich; i piroscafi a. u. „Lapad" da Metcovich e scali con 1 passeggero, „Dalmazia" da Fiume con 7 passeggeri, „Biokovo" da Metcovich e scali con 8 passeggeri; il piroscafo inglese „Cicero" da Cardiff con carico di carbone; il piroscafo italiano „Barion" da Bari e Venezia con 2 passeggeri; il piroscafo ungherese „Szapary" da Marsiglia e Fiume, con 4 passeggeri; e lo scconer a. u. „Ape" da Cavalla con carico completo di tabacco.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Sultan" per Spizza e scali, „Imperatrix" per Bombay; il piroscafo italiano „Paolo Boselli" per Venezia; i piroscafi a. u. „Monte Promina" per Taranto, „Vila" per Cattaro, „Isea" per Metcovich, „Dubrovnik", per Bari, „Carlo" per Arsa, „Flink" per Sebenico; il piroscafo greco "Albania" per Trebisonda; il piroscafo ungherese „Rakoczy" per Marsiglia; e il nuovo piroscafo russo „Aitodor" per Odessa.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *M. Bacquehem*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, arrivò il 2 corr. a Fiume.

Il piroscafo del Lloyd *Amphitrite*, diretto a Trieste, lasciò il 1. corr. il porto di Bombay.

Il piroscafo del Lloyd *Vindobona*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 1. corr. il suo viaggio da Singapore per Penang.

Il piroscafo del Lloyd *Elektra*, proveniente da Trieste, proseguì il 2 corr. il suo viaggio da Rio Janeiro per Santos.

Teatro Comunale. Visto il crescente successo artistico e finanziario del *Crepuscolo degli Dei*, l'impresa, in omaggio alla savìezza del proverbio: „Chi sta bene non si muove", ha dimesso l'idea di dare stasera una rappresentazione dell'*Andrea Chénier*. Perciò stasera e domani si darà ancora il grandioso spartito wagneriano.

Teatro Filodrammatico. Il simpatico e bravissimo Brizzi scelse per la sua serata d'onore un programma a base d'ilarità, non a base d'arte. E pare avesse ragione perchè il pubblico accorse in folla, tanto da riempire tutto il teatro, nella platea, nelle gallerie, nei palchetti. Il valente attore, che durante tutta la stagione si fa apprezzare seralmente per la sua comicità gustosa, divertente e misurata, per la sua recitazione piana e naturale, schiva dallo *strafare*, fu accolto da una lunga acclamazione al suo presentarsi, ottenne applausi tutta la sera e dopo l'esecuzione del nuovo scherzo comico con cui si apriva il programma, ebbe in dono una corona di alloro con ricco nastro, più un elegante bastone col manico d'argento e tre pacchi: uno contenente degli zigari, gli altri due, dei doni di valore.

Il nuovo scherzo comico *Berta*, annunciato quale lavoro di penna triestina, fece ridere e la critica non vuol ricercare se da una farsa si debba domandare di più. Alla fine ci furono molte chiamate agli esecutori ed anche all'autore, il quale si presentò più volte; in tal modo il publico seppe che la penna triestina era quella del maestro Ernesto Kossovitz, il noto autore del pregevole vocabolario del dialetto triestino. Il resto del programma si svolse fra una continua ilarità. *Il carnevale di Torino... pardon! di Venezia* diede largo campo al Brizzi di farsi applaudire, assieme a Zago, la Foscari, la Dal Cortivo ecc. La carnovalesca commedia fece ridere come sempre. Da ultimo, il lungo, troppo lungo programma, si chiuse coll'antico *Casino de campagna*, la farsa che iniziò i primordi del trasformismo, ma che in questi tempi di *fregolite* acuta non ha più ragione alcuna di essere portata sulle scene, essendo stata completamente *enfoncée*. Veramente un attore intelligente ed abile com'è il Brizzi non avrebbe bisogno di ricorrere nella sua serata a questo genere così acrobatico di *virtuosità*. Ad ogni modo constatiamo che il pubblico, che era ieri sera ottimamente disposto, mostrò di divertirsi e applaudì con grande calore le varie trasformazioni del Brizzi e quelle della signora Dal Cortivo che fu molto spigliata e vivace.

Questa sera si ritorna all'*Eletto dal popolo*.

Teatro Fenice. La rappresentazione di ieri dovette essere sospesa per indisposizione di Fregoli, il quale, a dire il vero, si è un po' troppo affaticato, avendo dato otto rappresentazioni in sei giorni!

Questa sera, per la prima volta, si produrrà il *Fregoligrafo*, che potrebbe anche intitolarsi *Fregoli svelato*, perchè consiste in una serie di proiezioni cinematografiche, le quali mostrano al pubblico Fregoli dietro le scene, mentre con prodigiosa rapidità cambia di vestiti.

Per corrispondere al desiderio espresso in molte lettere di nostri lettori, che noi ci siamo fatti un dovere di comunicargli, Fregoli ha ribassato i prezzi d'ingresso alla platea e gradinate ed alla galleria. E' certo quindi che in queste ultime rappresentazioni il teatro sarà ogni sera affollato.

Uno scoppio di gas. Il nostro giornale ha così bene abituato i suoi lettori a tenerli informati di tutti gli avvenimenti grandi e piccoli della cronaca cittadina, che quando accade - rarissime volte s'intende - che un fatto non si trovi registrato nel *Piccolo*, tutti si mettono ad almanaccare sulle ragioni che possono avere determinato questo silenzio; e fra i tanti motivi che i lettori, con una fantasia inventiva da far invidia a Giulio Verne, passano in rivista, nessuno pensa al più semplice, per non dire al più logico: quello che la notizia non fosse pervenuta a nostra conoscenza.

Ciò è lusinghiero ed utile per noi. Lusinghiero, perchè dimostra che la diligenza della nostra cronaca è convenientemente apprezzata e ci fa apparire forse un po' più onniscienti di quello che un giornale possa essere in realtà; - utile perchè questo controllo, benevolo o malevolo che sia, serve in modo egregio da completamento al nostro bene organizzato, ma pur sempre perfettibile servizio di *reportage*.

Ciò è accaduto anche per la seguente notizia, che probabilmente per la sua nessunissima importanza, non era venuta a cognizione dei nostri *reporters*.

Mercoledì, nel pomeriggio, gli operai installatori dell'Officina comunale del gas, Huss e Caffau, erano intenti ad installare una conduttura nella casa N. 1 di via del Ponterosso. Verso le cinque, dovendo eseguire la congiunzione del tubo destinato alla conduttura dell'edificio con quello stradale, aprirono il tubo esistente nell'atrio della casa. Come sempre accade in simili casi, dal tubo maggiore si sprigionò un po' di gas ed essendovi a qualche passo di distanza una candela accesa, il gas s'incendiò, producendo una piccola detonazione. L'operaio Huss toltosi di capo il berretto lo appoggiò prestamente alla bocca del tubo e la fiammata si spense immediatamente. La detonazione era stata avvertita da qualche inquilino, che scese per vedere che cosa fosse accaduto e ritornò subito in casa propria, avendo visto i due operai che continuavano tranquillamente il lavoro. Non fu possibile rilevare chi avesse messo là una candela accesa, ma conviene osservare ch'è quasi regola del mestiere di scaldare i tubi nel congiungerli, allo scopo di facilitare la saldatura. Avviene quasi sempre che, durante questa operazione, un po' di gas s'accenda e, come nel caso attuale, senza portare alcuna conseguenza.

Esplosione alla Ferriera di Servola. L'altra notte, alla Ferriera di Servola, rintronava improvvisamente una fortissima detonazione, che faceva andare in frantumi tutti i vetri dello stabilimento. Era scoppiato un cilindro della macchina grande, che serve a dar aria agli alti forni. Non si conosce ancora la causa precisa che ha determinato l'esplosione, poichè la macchina agiva regolarmente e alla pressione normale, sotto la sorveglianza del provetto macchinista Augusto Ladich, coadiuvato dal fuochista Andrea Furlan, il quale funge di solito da macchinista in un'altra macchina minore, nonchè da un assistente.

Si dice che alcuni operai siano rimasti feriti, ma finora non ci fu possibile raccogliere in proposito notizie precise. Non mancheremo di assumere particolareggiate informazioni.

I guasti cagionati dall'esplosione apporterebbero allo stabilimento un danno di circa 3000 fiorini.

Una casa distrutta dal fuoco a Servola. Nel villaggio di Servola, presso la fabbrica di cordaggi Comuzzi, sorgeva fino a ieri una casa a un solo piano, segnata col numero 234, di proprietà di Andrea Oblat. Iersera verso le 8 la famiglia Oblat era tutta raccolta nella cucina al pianterreno, quando un vicino vi si precipitò tutto affannato, raccontando che aveva visto lunghe lingue di fuoco uscire dalle finestre del piano superiore ov'erano le stanze da letto. A tale spaventosa notizia tutti gli abitanti della casa fuggirono in istrada, emettendo grida d'allarme. Qualcuno che, nella speranza di salvare qualche cosa dalla voracità del fuoco, si avvicinò di nuovo alla porta della casa, dovette subito abbandonare l'idea, perchè il fuoco aveva già tutto invaso.

Dall'ispettorato di Servola si telefonò alla stazione centrale dei vigili, da dove si staccò subito un treno di campagna a quattro cavalli; ma quando giunse sul luogo, il fuoco aveva ormai distrutta quasi tutta la casa. Il tetto era crollato e l'incendio continuando l'opera sua, dopo aver distrutto il mobiglio di una stanza, ne faceva crollare il pavimento e si propagava alla sottostante cucina. Inoltre il fuoco aveva già intaccato il tetto della casa vicina, di proprietà di Giovanna Oblat, per cui i vigili dovettero limitarsi a salvare quanto era possibile di questa. Dopo tre ore di lavoro, sotto la direzione del luogotenente sig. Caputto, i vigili riuscirono a scongiurare ogni pericolo per la casa della Oblat, della quale però il fuoco ebbe a distruggere una parte del tetto. Della casa di Andrea Oblat non rimasero in piedi che i quattro muri maestri e il pavimento di una stanza che verrà pure abbattuto. La casa era assicurata per 3200 fiorini.

Per grida contro gl'italiani. Nel pomeriggio dell'8 ottobre, Luigi Harveg, di 27 anni, pistore, da Cominiano, alquanto alticcio, andava per la via di Riborgo gridando *abbasso gl'italiani*. La guardia di p. s. Ignazio Paik lo arrestò. Iermattina egli comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato del delitto di eccitazione ad azioni proibite dalla legge ex § 305 C. p.

Accampò, a propria difesa, l'escriminante della piena ubriachezza; ma i testi esclusero ch'egli fosse stato ubriaco a tal segno da aver perduto la coscienza delle proprie azioni. Fu condannato a 14 giorni di arresto.

★ Andrea Nemez, di 41 anni, muratore, da Vertoiba, la mattina del 9 gennaio, passando per la via dell'Acquedotto, si mise a gridare: Fora i 'taliani! Vignì avanti, se gavè coragio! andè in mar! - Le guardie di p. s. Hermann e Kravagna gl'intimarono l'arresto ed egli, mentre lo traducevano in via Tigor, apostrofò i due funzionari con le parole *spie* e *farabutti*. Per questi fatti iermattina egli sedeva sul banco degli accusati per rispondere del delitto del § 305 e della contravvenzione ex § 302 C. p.

Sostenne di essere stato ubriaco, ma le guardie lo smentirono su questo riguardo, per cui venne dichiarato colpevole e condannato, essendo recidivo, a 5 settimane di arresto.

Un vagabondo. - Nei boschi. La mattina del 9 gennaio Matteo Krainer, pistore, batteva la strada di Basovizza per recarsi a Trieste. A un certo punto fu raggiunto da un tal Francesco Lipousek, di 36 anni, da Lubiana, calzolaio, il quale gli si offerse a compagno. Giunti che furono presso il bosco di Basovizza, il Lipousek propose di entrarvi e di fare una piccola sosta. Il Krainer accondiscese e se ne pentì subito, perchè l'altro, afferrata una grossa pietra, senza alcun motivo, si diede a menargli ripetuti colpi alla testa. Il malcapitato cadde a terra e aveva ricevuto ben 10 colpi, quando gli riuscì di

menare un calcio al suo feritore, facendolo andar rovescioni ed egli approfittò per fuggire. Il Liponsek lo inseguì fin sulla strada, ma ivi erano alcuni contadini che lo arrestarono e lo consegnarono alla gendarmeria. Sulle prime si credeva che si trattasse di una rapina, ma in seguito risultò che il Lipousek non aveva fatto alcun tentativo per derubare il Krainer, per cui fu posto in istato d'accusa soltanto per crimine di grave lesione corporale. Il dibattimento in suo confronto fu tenuto iermattina. Disse che il Krainer lo aveva offeso e ch'egli, essendo alquanto ubriaco, vinto dall'ira lo aveva battuto. Il Krainer negò questa circostanza e depose che il Lipousek, pochi momenti prima del fatto, gli aveva detto: - Non ho denaro nè lavoro. Dove devo andare? Mi farò arrestare. Era sua opinione, perciò, ch'egli lo avesse ferito soltanto per farsi arrestare.

In seguito a queste risultanze, la Corte condannò l'accusato a 18 mesi di carcere.

Per grave lesione corporale. Iermattina Francesco Zeppar, di 19 anni, scalpellino, del rione di Guardiella, fu tratto a rispondere del crimine di grave lesione corporale. Nella notte del 1. gennaio egli voleva entrare a viva forza nella casa di Giovanni Vattovaz, di cui gli era stato proibito l'accesso. Il Vattovaz lo spinse lontano dalla porta su cui picchiava furiosamente, ed egli, presa una pietra, gliela scagliò contro colpendolo alla testa in modo da produrgli una lesione grave. Disse, nel suo costituto, di aver agito in propria difesa e sostenne che il Vattovaz gli era venuto incontro armato di un falcetto. Giovanni Vattovaz depose: - Io e lo Zeppar eravamo amici. Quella notte, standomene presso la porta di casa mia, lo intesi dire ad alcuni suoi amici: „La casa del Vatovaz la xe sempre averta come un logo pubblico". Io allora gli dissi: - Za che la xe cussì, giusto ti no te ghe entrerà. E chiusi a chiave la porta. Venimmo allora alle mani ed io, per intimorire lo Zeppar, gli feci: Vara che go la falza! Ma non la trassi fuori. Egli prese una pietra e me la gettò contro, e se non mi schivava un poco, mi colpiva in piena faccia.

Dichiarato colpevole, lo Zeppar venne condannato a 5 mesi di carcere.

L'illustre Ciana. Giuseppe Ciana, l'eterno eccedente, da qualche tempo si trovava nelle carceri di via Tigor per scontare una pena inflittagli per una pubblica violenza. La mattina del 6 gennaio, si recò in dette carceri, per ragioni del suo ufficio, l'ufficiale magistratuale Edoardo Polli. Il Ciana, ch'era nel cortile, come lo vide, si mise a gridargli: — Me ocori un vestito! No i me vol dar un vestito. - Il sig. Polli, che ha anche l'incombenza di elargire sussidi e di fornire indumenti ai poveri, e che più volte ebbe a sperimentare la impertinenza del Ciana, mai contento di quello che gli vien dato, gli rispose: — Per voi non ci sono vestiti. - A ciò quegli gli rispose: — Magnoni! - e si lacerò la camicia che aveva e si mise a commettere i soliti eccessi, gridando: — Gnanca lei no l'andarà fora de qua. - Però si limitò alle minaccie. - Per questi fatti egli comparve ieri dinanzi al giudice pretorile segretario Quarantotto, che riconosciutolo colpevole, lo condannò a due settimane di arresto.

Gravi cadute. Il cocchiere Giovanni Vopanich, d'anni 76, abitante in via del Fontanone N. 3, addetto alle scuderie del signor barone Currò, ieri sera alle 6, aiutava a mettere a posto alcune balle di foraggio.

Ad un tratto, per scansarsi da una di queste, che stava per cadere, perdette l'equilibrio e cadde all'indietro, andando a battere con violenza la testa sul selciato. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore, il quale riscontrò al Vopanich una ferita lacero-contusa alquanto grave all'occipite con leggera commozione cerebrale. Dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale dove venne accolto nel quarto riparto.

★ L'apprendista calderaio Francesco Sterle, d'anni 15, abitante in androna dell'Olmo N. 10, ieri a mezzodì, era salito sopra un carro che si dirigeva verso la via della Barriera vecchia per rincasare più sollecitamente. Per disgrazia, nel mettersi a sedere sul carro, ch'era in movimento, il giovanetto perdette l'equilibrio e cadde a terra. Nella caduta riportò una ferita lacero-contusa alla fronte e una grave lacerazione al ginocchio destro. Venne accompagnato alla Guardia medica donde, dopo che gli furono prestate le prime cure, mediante lettiga fu trasferito all'ospedale.

L'arresto del tavoleggiante Ambrosich. Iermattina alle 9 l'ispettore di p. s. Knapfelz, recatosi nella casa N. 24 di via del Farneto, procedeva all'arresto di Giovanni Ambrosich, detto *Croato*, d'anni 30, da Pisino, tavoleggiante disoccupato. Il motivo dell'arresto va ricercato in una denuncia prodotta contro l'Ambrosich, per minacce pericolose e tentativo di estorsione in danno del sig. Antonio Carmelich.

Dei precedenti di questo fatto ci siamo esaurientemente occupati nel nostro numero di giovedì, in seguito a che tanto l'Ambrosich quanto i suoi colleghi, Edoardo Majer e Giuseppe Tramarini, vennero la sera stessa al nostro ufficio e ci presentarono uno scritto di mano dell'Ambrosich, nel quale il fatto era narrato in modo assai diverso. Per eccesso di lealtà abbiamo pubblicato ieri la versione dell'Ambrosich pur osservando che le nostre informazioni erano state attinte a buona fonte e debitamente controllate; nonchè - aggiungiamo adesso - molto attenuate in confronto alla gravità delle circostanze che ci erano risultate. La soluzione della faccenda, terminata con l'arresto dell'Ambrosich, dimostra che la visita di questo al signor Carmelich non sarebbe stata poi tanto innocente quanto egli vorrebbe farla apparire.

Assunto a protocollo, l'arrestato fece una deposizione in tutto e per tutto conforme allo scritto consegnato a noi e pubblicato nel nostro numero di ieri; perciò ci dispensiamo dal riprodurla. Aggiunse poi di essere stato accompagnato dai suoi colleghi, pure disoccupati, Edoardo Majer e Giuseppe Tramarini, ma di aver parlato sempre lui mentre gli altri gli servivano da testimoni. Ammise di essere stato anche all'ufficio del Consorzio dei caffettieri per chiedere lavoro, ma negò di aver minacciato di mettere a soqquadro tutto l'ufficio, come pare risulti dalla denuncia.

Terminato l'interrogatorio, l'Ambrosich fu rinchiuso nelle carceri di via Tigor, a disposizione del Tribunale.

Quartetto notturno in chiave.... di grimaldello. Quattro individui, introdottisi chetamente ieri notte nell'atrio della casa N. 9, di via San Giacomo in monte, incominciarono a lavorare attorno alla porta della drogheria del signor Giovanni Mizzan. Un passante, avendo inteso il rumore, ne avvertì una guardia di p. s. che trovò a poca distanza di là. Il funzionario si recò sul luogo ed aprì il portone, dal quale due individui uscirono impetuosamente e si diedero alla fuga, senza che la guardia riuscisse a fermarli. Entrò, allora, nell'atrio e subito due individui si diedero a correre su per le scale; la guardia li inseguì e potè afferrarne uno mentre l'altro riusciva a mettersi in salvo, saltando arditamente da una finestra del secondo piano nel cortile. L'arrestato fu tradotto al Commissariato del rione dove fu riconosciuto per il bandaio Pietro Valentincich, d'anni 19, abitante in via Concordia N. 2. I funzionari di polizia tornati poi sul luogo per gli ulteriori rilievi, trovarono nell'atrio, vicino alla della drogheria, un vero e completo arsenale di oggetti del mestiere, e cioè chiavi false, grimaldelli, leve ecc.

In seguito alle indagini tosto attivate, i sospetti caddero sui facchini Antonio Penco, detto *Orbo*, d'anni 27, abitante in via Erta N. 2 e Francesco Spetz, d'anni 20, abitante in via della Fabbrica N. 2, dei quali fu ordinata la comparizione. Lo Spetz, sapendosi ricercato, si presentò spontaneamente al Commissariato e nel pomeriggio il Penco fu arrestato nella propria abitazione. Assunti a protocollo dal cancellista Degiampietro, tutti si mantennero negativi. Il Valentincich, quello colto sul luogo, disse che si era trovato in quell'atrio per puro caso, o meglio per curiosità, avendo voluto vedere da che cosa provenisse lo strepito che aveva inteso mentre passava di là per recarsi a casa. Gli altri due negarono perfino di essersi trovati nelle vicinanze.

Sembra però che gl'indizi raccolti a loro carico sieno molto gravi giacchè, ad onta delle negative, furono tutti trattenuti in arresto.

L'autorità cerca poi attivamente il quarto individuo, le cui traccie finora non furono scoperte.

Non mattrattate le bestie. Ieri venne posto in contravvenzione il carradore Emilio Gricer, d'anni 18, perchè, conducendo per la via Amalia un carro stracarico di sacchi di farina, maltrattava brutalmente i cavalli.

Continua l'„esportazione" dello zucchero. L'altra sera, alle 7, fu fermato all'uscita del Punto franco un uomo che nascondeva un involto sotto la giacca.

Accompagnato all'ufficio doganale, da quel pacco uscirono fuori circa tre chilogrammi di zucchero, dei quali non potè legittimare il possesso. All'ispettore Ciadez disse di chiamarsi Giovanni C., d'anni 26, fuochista di un piroscafo lloydiano. Assunto a verbale, venne rilasciato, salvo subire le conseguenze di legge.

★ Poco dopo lo stesso incidente accadde al facchino Giorgio C., d'anni 19, abitante a Muggia, il quale aveva pure un pacchetto con entro 1500 chilogrammi di zucchero. Anch'egli venne condotto all'ispettorato del rione, dove risultò che lo zucchero era di furtiva provenienza. Assunto a verbale, fu poi rilasciato, salvo rispondere a tempo debito.

Gherminella riuscita male. Nel pomeriggio di ieri una coppia d'innamorati, pieni forse... di passione, ma scarsi di cassa, escogitarono uno stratagemma per procurarsi un po' di denaro. Salirono le scale della casa N. 4 di piazza delle Legna e giunti che furono al pianerottolo del primo piano, il giovanotto si pose in aspettativa, mentre la signorina picchiò alla porta di un quartiere e chiese di parlare con la signora.

— La scusi tanto se son vignuda a disturbarla, ma me ga mandà la siora B. a pregarla se la fossi cussì bona de imprestarghe tre fiorini, che la ghe li tornarà più tardi.

La signora però, essendole affatto sconosciuto il nome della pretesa mandante, non beccò all'amo e rispose con un rifiuto. La *signorina* peraltro, ch'era anche vestita con una certa eleganza, non si perdette di coraggio e mentre il giovanotto si recava ad attenderla nell'atrio terreno, salì al terzo piano e ripetè il tentativo, sotto altra forma. Questa volta il giochetto era di più probabile riuscita ma anche più facile a scoprirsi.

— Me ga mandà la signora qua abasso del primo pian se la gavessi zinque fiorini de moneda, che apena che la cambia la ghe li torna.

Dopo qualche esitazione la signora del terzo piano acconsentì ad esborsare i cinque fiorini d'argento alla signorina, ma poi, insospettita, seguì costei per vedere se ella si fosse recata realmente al primo piano a consegnare il danaro; ma vedendo che ciò non accadeva, le corse dietro, la afferrò per un braccio e le chiese conto dei suoi cinque fiorini, minacciando di chiamare le guardie. La signorina, tutta tremante e confusa, lasciò cadere a terra i cinque fiorini, e svincolatasi si diede alla fuga, accompagnata dal giovanotto che la attendeva dinanzi al portone.

L'arte perseguitata. Per le osterie e le birrarie di città vecchia s'aggiravano ieri sera cinque individui, dei quali due suonavano il violino e la chitarra, altri due facevano esercizi acrobatici ed il quinto, che era il più giovane, andava di tavolo in tavolo a raccogliere l'obolo dagli spettatori. Per una buona parte la serata fu felicissima; gli incassi andavano discretamente bene e gli „artisti" non fecero nessun brutto incontro. Ma a ora tarda mentre davano un saggio della loro abilità nell'osteria „All'antica Croce Rossa" in via di Coppa, capitarono nel locale le guardie, che, trovandoli privi della relativa licenza, condussero tutti in via Tigor. I sonatori che erano Ercole Casas, d'anni 63, violinista, da Potenza, e Fedele Delfin, d'anni 18, da Venezia, e i ginnasti, ch'erano Antonio Rossi, d'anni 18, pure da Venezia e Fioretto Ballarin, d'anni 23, da Chioggia, furono assunti a verbale e poi rilasciati salvo a subire le eventuali conseguenze di legge. Ma quando venne la volta del quinto, e questi si qualificò per Iginio Dedanaro, d'anni 17, da Zara, apprendista fornaio, questo nome non apparve nuovo all'orecchio dell'impiegato d'ispezione.

— No la iera lei in servizio de Adolfo Schmidt che ga pistoria in via del Pozzo bianco?

— Sì, signor.

— E come va col cesto de pan?

— Oh! xe roba vecia e dismentigada.

— No tanto, perchè el Schmidt ga fatò denunzia contro de lei per infedeltà; el disi che la xe scampà via de botega con un cesto de pan del valor de tre fiorini.

E fu condotto agli arresti.

Durante il lavoro. Il giornaliero Pietro Feruglio, d'anni 23, abitante in piazza dei Cordaiuoli N. 2, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava, si produsse accidentalmente varie escoriazioni e contusioni alla faccia.

Ieri, nel pomeriggio, da bordo del piroscafo *Flink*, ormeggiato al molo del Sale, venivano scaricate delle botti di vino. Il marinaio Antonio Gasporvich, d'anni 32, era appunto intento a questo lavoro, quando accidentalmente s'impigliò la mano destra fra una botte e la balaustra del piroscafo e ne riportò due ferite e varie escoriazioni.

Il bracciante Marco Degrassi, d'anni 47, abitante in via di Montuzza N. 6, ieri nel pomeriggio, mentre era intento al lavoro, si produsse una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Anche il bracciante Giovanni Delorenzi, d'anni 35, abitante in via Nuova N. 7, ieri nel pomeriggio, lavorando, ebbe a riportare una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Mentre lavorava a bordo del naviglio sul quale è imbarcato, il marinaio Antonio Sanzin, d'anni 43, abitante in via di Crosada N. 5, con una corda riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Rissa e ferimento all'osteria. Ieri sera, alle 10, Francesco Altan, cameriere all'osteria all'„Antica Segesta" in via dei Cordaiuoli, chiedeva ad un servo di piazza il pagamento del mezzo litro servitogli. Sembra però che quegli non avesse grande premura di pagare, perchè lì per lì vi si rifiutò. Allora il cameriere minacciò di far intervenire una guardia di p. s. Il servo di piazza a quell'intimazione afferrò una boccaletta e la scagliò violentemente sulla faccia del malcapitato. Mercè l'intervento dei presenti la scena non ebbe seguito, però intervenuta una guardia, condusse all'ispettorato il servo di piazza che si qualificò per Antonio Z. d'anni 34. Il cameriere aveva riportato un grosso ematoma alla parte destra della faccia. Lo Z. venne assunto a protocollo dal commissario d'ispezione in via Tigor e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Fra bambine. Ieri nel pomeriggio, mentre la fanciulletta di 5 anni Angelina Bozzi, abitante in via dell'Acquedotto, giocava con alcune altre bambine, una di queste, con uno spintone, la fece cadere a terra in guisa ch'ella battè la faccia contro il pavimento e ne riportò alcune escoriazioni ed una ferita alla fronte. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Un bagno fuori di stagione. Francesco Samer, d'anni 35, servo di piazza, abitante in via Donota N. 2, ieri, al tocco, in seguito ad un incarico ricevuto, si recava a bordo del piroscafo ungherese *Rakoczy* ormeggiato al Punto franco, ma mentre attraversava il ponte, il Samer pose inavvertentemente un piede in fallo e cadde in mare. Alle sue grida, udite dagli uomini dell'equipaggio, alcuni marinai scesero in una imbarcazione e riuscirono in breve ad estrarre dall'acqua il pericolante ed a trarlo in salvo alla riva. Somministratigli alcuni cordiali per farlo rimettere un poco, il Samer fu quindi trasportato all'ospedale con una vettura, anche perchè disse di non avere altri abiti per surrogare quelli bagnati.

Lesioni accidentali. L'oste Giovanni Piciar, d'anni 18, abitante a S. Giovanni N. 336, ieri, nel pomeriggio muovendo alcune botti, riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

La lavandaia Maria Ferluga, d'anni 16, abitante a Terstenico, l'altro ieri, lavando della biancheria, sentì pungersi la mano destra e guardatasi, si accorse che un pezzo d'ago le si era conficcato nella mano. La Ferluga dovette ricorrere all'ospedale ove fu accolta nel quarto riparto.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri sera, alle 9 e mezzo, un signore accompagnava alla Guardia medica un uomo, alquanto ubriaco, da lui trovato poco prima sdraiato a terra e con la testa e la faccia lorde di sangue. Il dottore gli riscontrò alcune ferite al capo e gli prestò le cure opportune. Fattegli quindi alcune inalazioni ammoniacali, queste ebbero per effetto di fargli svanire alquanto i fumi del vino. Egli potè dire d'essere il bracciante Francesco C. abitante in via Punta del forno.

In Montuzza. Il molinaro Michele Wurm, d'anni 26, bavarese, e lo scritturale Ermanno Massimiliano Binder, d'anni 38, svizzero, essendo privi di lavoro vennero a Trieste, ove non trovando occupazione ed essendo privi di mezzi di sussistenza, nel pomeriggio di ieri, si recarono al convento dei Cappuccini allo scopo di mangiare gratuitamente un piatto di minestra. Ivi trovarono, come tanti altri, una guardia di p. s. che, riconoscendoli alle loro foggie di vestire per forestieri, li richiese sulla provenienza e sui mezzi di vivere di cui disponevano e avuta da loro la conferma di quanto sospettava li arrestò.

Erano state rubate. Il fornaio Antonio Sedeucich, d'anni 21, abitante in via di Crosada N. 11, venne arrestato ieri alle 4 pom. in via del Farneto a richiesta della lavandaia Maria Vidiz, abitante in via Erta alla quale egli aveva venduto un biglietto di pegno del banco di prestiti Protegdico concernente l'impegno di un paio di buccole, che poi la donna seppe essere provenienti da furto.

Infedeltà. La signora Sofia Stegù, abitante in via del Mercato vecchio N. 3, in seguito ad insistenti richieste consegnava al tavoleggiante V. Z. parecchi oggetti di porcellana, affinchè li vendesse per conto di lei. Lo Z. adempì l'incarico soltanto a metà, vendette cioè subito le porcellane per fior. 8.60 ma si trattenne il danaro e soltanto dopo averlo fatto citare alla Polizia la Stegù potè avere da lui un acconto di fior. 3.50. Non riuscendo poi a ricevere il saldo iermattina la signora Stegù mosse denunzia contro lo Z. per infedeltà.

★ Il negoziante di mobili Emilio Leoni, che tiene magazzino in via S. Lazzaro N. 2, giorni fa consegnava al tappezziere Enrico E., d'anni 18, da Treviso, un materasso di lana che l'E. s'affrettò a vendere trattenendosi poi per sè il ricavato, che è di 5 fiorini. Il Leoni, non vedendolo più ritornare, mosse denuncia alla Polizia e ieri sera incontratosi nell'E., che tranquillamente passeggiava per il Corso, lo fece arrestare.

Eccedenti e schiamazzatori. L'altra notte in un'osteria, in via Giotto, due individui, ch'erano alquanto alticci, molestavano in modo provocante gli altri avventori, e commettevano eccessi.

Intervenute le guardie i due tizi, Francesco S., d'anni 29, pittore da Trieste, e Francesco G., d'anni 29, facchino, da Postumia, furono arrestati e ieri mattina condannati a 24 ore d'arresto.

I fratelli Giacomo e Giuseppe Bubnich, facchini, dal distretto di Castelnuovo, ieri notte, alle 2, transitavano per la via Rossetti, cantando e urlando a squarciagola. Le guardie riuscite vane le ammonizioni li arrestarono.

Furono puniti con 12 ore d'arresto.

Ieri mattina, in via delle Sette Fontane, venne arrestato il cocchiere Francesco K., d'anni 48, da Trieste, perchè commetteva eccessi.

L'altra notte, in una birraria in via Giulia, furono arrestati, certi Giovanni V., d'anni 24, giornaliero, da Stein e Pellegrino Z., carradore, d'anni 19, dalla Carniola, perchè commettevano eccessi e minacciavano il proprietario dell'esercizio.

La notte decorsa in un'osteria in via Punta del forno, certi Giuseppe D., d'anni 19, bandaio, Ruggero C., d'anni 19, marinaio, e Ferdinando V., d'anni 19, fabbro, da Capodistria, commisero eccessi recando anche qualche danno all'oste. Capitate le guardie, condussero i tre agli arresti.

Una sbornia al fresco. Per quanto la cosa dovesse riuscire poco piacevole col freschetto di iersera, un tizio, alle 8 e mezzo stava sdraiato a terra in via di Romagna. Alcuni pietosi gli si avvicinarono e non tardarono ad accorgersi che quell'uomo aveva bevuto più del bisogno. Dal caffè Fabris si telefonò alla Guardia medica e, quando giunsero gli infermieri con la lettiga, si trovò opportuno di far accompagnre all'ospedale l'ubriaco, che è certo Ferluga.

4 febbraio 1899

I furti di paletots. Il cameriere Luigi Moro, occupato in un'osteria in via S. Lazzaro, l'altra notte, per opera di un ignoto, venne derubato di un paletot valutato f. 8, ch'egli aveva appeso ad un attaccapanni, in quell'osteria.

Minutaglia. Per contravvenzione al precetto di sfratto, ieri mattina, in via Torrente, fu arrestato il facchino Enrico Burba, d'anni 47, da Villa Vicentina.

Ieri, alle 4 e mezzo del pomeriggio, in piazza della Stazione furono arrestati, mentre da un carro in movimento asportavano alcuni aranci, i giornalieri Giuseppe B., d'anni 36 e Gasparo C., d'anni 35.

Verso le 2 della notte passata, in un carro ferroviario, all'uscita del Punto franco, fu trovato, dormente della grossa, il legatore di libri Francesco W., d'anni 23, da San Pölten. Appena svegliato, vedendo le guardie, il W. spiccò un salto a terra e prese la fuga, verso la via dei Carradori. Ma fu in breve raggiunto ed arrestato.

Venne arrestato, ieri, in via Arcata, il carradore Carlo Suz, di 47 anni, perchè ubbriaco, guidava il suo ruotabile tirato da un bue, in modo da porre in pericolo la sicurezza dei passanti.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.6, ore 2 pom. 6.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 744.4 — Oggi: Alta marea 2.41 ant., 7.24 pom. Bassa marea 11.7 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. La signora, accompagnando alla porta la cameriera che se ne va, nota che la giovane piange:

— Come! adesso piangete? perchè vi siete licenziata?

— Piango perchè penso alla disgraziata che verrà dopo di me.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (ore 7½, disp. 21) «Il crepuscolo degli Dei», prologo e 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8, abb. 3) - «L'eletto del popolo», in 3 atti - «La letera persa», farsa.

TEATRO FENICE - Rappresentazioni di Leopoldo Fregoli - (ore 8) - Spettacolo variato.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 3. Febbraio. — La Borsa di Berlino chiude calma: Credit 227.20, Rubli 216.70, Rendita Italiana 94.40, (La Chiusa precedente notava: 226.50, 216.35, 94.40). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.90, Rendita, 101.05 Merid. 767.—, Mediterranee 585.—, (La chiusa precedente segnava: 107.82, 101.05, 766.—, 586.50). Parigi: Apertura dell'Italiana. 94.20, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.67, Italiana 94.—, Spagnuola 53.65, Banche ottomane 574.—, Lotti turchi 114.—, (La chiusa precedente notava: 102.70, 93.90, 53.55, 566.—, 114.50).

Lo Spagnuolo esordito 53.40, si spinse sino 54.40. Le Ottomane sfiorarono il corso di 580. Qui Rendita Italiana da 93.10 a 93.50, Credit da 361.50 a 363.—.

Listino. Napoleoni 9.53½ a 9.55—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.30 a 120.00, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.25 a 44.45, Banconote italiane 44.25 a 44.45, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 101.40 a 101.70, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.80 a 98.10, Credit 362.50 a 363.50, Italiana 93.20 a 93.55, Lotti turchi 58.20 a 58.80, Serbi 35.— a 35.50, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 3. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.67, Rendita italiana 5% 94.—, Rendita spagnuola esterna 53.65, Azioni Banca ottomana 574.—.

PARIGI 3. Chiusa. Ferrate austriache 776.—, Lombarde 176.—, Rendita turca nuova 23.95, Cambio Londra 251.80, Egiziane 108.00, Rendita austriaca in oro 102.50, Rendita ungherese in oro 4% 100.90, Länderbank 534.—, Lotti turchi 114.50, Banca di Parigi 930.—, Azioni Meridionali italiane 709.—. ferma

LONDRA 3. (Cambi Chiusa). Consolidati $111^{3}/_{16}$, Lombardi $7^{1}/_{8}$, Argento $27^{3}/_{8}$, Rend. spagnuola $52^{7}/_{8}$, Rendita italiana $93^{1}/_{4}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.21 Sconto di piazza $1^{5}/_{16}$. Introiti della Banca .— debole

LONDRA 3. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 44.—, Consolidati 46.75.

FRANCOFORTE 3. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 227.20, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 31.60, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa) Santos good average per marzo 32.—, per maggio 32.50, per settembre 33.25, per dicembre 33.50, danaro.

AMBURGO 3. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—39.

HAVRE 3. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.—, per giugno a fr. 39.—.

NUOVA YORK 3. Apertura. Rio per consegne futuro, 5 in ribasso, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 3. — Mercato calmo Tenders in Docheis 1600 Vendita 8000 compresi affari consegna. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio $3^{11}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{11}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{11}/_{64}$, Aprile-Maggio $3^{12}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{12}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{13}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{13}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{13}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{13}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{13}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3^{14}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 3. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 18.25 a —.—, Segala Azow loco —.— a —, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 30.50 a 32.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco —.— —.—, Frumento California 32.50 a 33.—, Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti

Metalli. LONDRA 3. (Diretto). Stagno Streis a sc. $112^{7}/_{16}$, Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. $74^{1}/_{8}$.

Olio. NAPOLI 3. Gallipoli contanti 76.88, per decem. 77.47, per consegne future 77.05. Gioia contanti 76.32, per decem. 76.99, per consegne future 78.18.

PARIGI 3. Ravizzone per mese corrente 49.75, per marzo 50.—, Marzo-Aprile 50.25, quattro mesi da maggio 51.—. calmo

Petrolio. BREMA 3. Loco 6.95

ANVERSA 3. Loco 19.—. calmo

Segala. PARIGI 3. Mese corrente 14.40, p. Marzo 14.50, quattro mesi da marzo 14.50, quattro mesi da maggio 14.50. calma

Frumento. PARIGI 3. Mese corr.te 21.75, per marzo 21.85, quattro mesi da marzo 21.85, quattro mesi da maggio 21.80. stazo

Farina. PARIGI 3. Dodici Marche. M. corrente 45.60, per marzo 45.85, quattro mesi da marzo 46.—, 4 mesi da maggio 45.95. ferma

Spirito. PARIGI 3. Mese corrente 44.—, p. marzo 44.50, quattro mesi da maggio 44.40. quattro ultimi mesi 44.50 stazo

BERLINO 3. Loco 39.60.

Zucchero. PARIGI 3. Greggio da 90° brutto 28.50—, greggio oltre 90° brutto 29.50— stazo bianco per mese corrente 29.50—, per marzo 29.75— fermo, quattro mesi da maggio $30.62^{1}/_{2}$, quattro mesi da ottobre $29.12^{1}/_{2}$. — Raffinato 103.50 a 104.—.

AMBURGO 3. (Chiusa). Per febbraio 9.85, per marzo 9.82, p. maggio 9.80, p. agosto 9.95. calmo

LONDRA 3. Java a sc. 11.3— Rape greggio a scell. $9^{15}/_{16}$. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3. febbraio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Memfi	6-2	Scaricazione
6	Bohemia	5-2	»
9	Imperator	8-2	»
12 a			
12 b	Agrumaria	4-3	Caricazione
13 a			
13 b	Barion	4-2	»
14	Maria B.	5-2	Scaricazione
17	Rakoczy	5-2	»
21	Kolpino	5-2	»
22	Barletta	4-2	Caricazione
24	Nord	4-2	Scaricazione
Molo I	Carlo	4-2	»
Molo II			
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

Avvisi per il «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

COMUNICATI*)

La sottoscritta dichiara che nella sera del 21 Gennaio p. p., in un momento di eccitazione, indirizzava contro la signora **C. C.**, abitante in via del Bosco N. 8, le più ingiuriose offese.

Riconoscendo il suo torto, e comprendendo il suo male agire contro una persona che non meritava simili ingiurie, ritira di proprio impulso tutte le offese ed ingiurie scagliatele, domandandole mille scuse.

Emma Brovedani.

Trieste, 3 Febbraio 1899.

Volli accertare un fatto senza occuparmi dei dettagli. Il fatto resta tale e quale, in onta alla risposta dell'Officina Comunale del Gas contenuta nel suo comunicato di ieri. L'Officina pensò bene di difendersi gettando la colpa sulla Ditta Siemens & Halske, poichè questa appena addì 29 Gennaio p. p. avrebbe partecipato essere ultimata l'istallazione elettrica nella mia abitazione. E sarà vero. Ma allora perchè mai da due mesi fino al 29 gennaio, essa Officina, mediante i suoi addetti, rispondeva alle mie lagnanze, promettendomi l'esecuzione dei lavori?

Bastava che quanto oggi si vuole raccontare al pubblico, me lo si dicesse allora privatamente.

In quanto poi al fatto che un operaio dell'Officina si fosse, addì 31 gennaio p. p. presentato nel magazzino della ditta Cramer & Schwarz e che persona di quella ditta lo avesse **rimesso** per i lavori a venerdì 3 corr., dovrei rispondere che la suddetta ditta mi autorizza ad **ismentirlo.** D'altronde, io credo, che quell'operaio, comunquesia, avrebbe dovuto rivolgersi a me.

Ermenegildo Bartek.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GIOVANNA PLATZ

d'anni 72, spirò ieri a sera dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

L'addolorata FAMIGLIA dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 5 corr., alle ore 2 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Caserma N. 13.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, affranta dal dolore per la perdita del suo amatissimo figlio

Enrico

ringrazia, commossa, i parenti, amici e conoscenti, come pure il signor Dirigente e la scolaresca di via Giotto, che vollero rendere l'estremo omaggio coll'accompagnare all'ultima dimora la salma adorata.

Famiglia Ballis.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di tutto cuore quelle gentili persone che, sia coll'invio di fiori, sia col prender parte ai funerali vollero rendere l'estremo tributo d'affetto all'indimenticabile suo

FEDERICO.

Un sentito ringraziamento rende del pari all'egregio sig. Direttore dell'I. r. Scuola Industriale di Stato, ai signori professori ed ai condiscepoli del caro estinto.

Famiglia HOCHWIND-SEGALLA.

†

MARIA ved. MARX

d'anni 63,

dopo breve ma penosa malattia, spirò ieri alle ore 3 pom., munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli **Edoardo** (assente), **Aurelio**, le figlie **Maria** maritata **Chierego** e **Giuseppina**, nonchè i generi **Domenico Chierego** e **Luigi Sedmack**, dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 3 Febbraio 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, riconoscente, ringrazia di tutto cuore la spettabile Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà, il Corpo dei signori Impiegati ed in special modo l'Egregio Signor **E. Comm. Neumann**, Direttore Generale, nonchè tutte quelle gentili persone che vollero, in varie guise, porgere l'estremo tributo d'affetto al suo amatissimo

CAPO.

Si sente pure in dovere di ringraziare il distinto Medico Signor **Dr. Giovanni de Lombardo**, per le amorose cure prestate durante la malattia.

FAMIGLIA SIGON.